

DIETUS ELBL

SAGGIO · TRADUZIONE

I quadrati numerici

Titolo originale: *Die Zahlenquadrate*

di Dietus Elbl

QUESTO SAGGIO IN ALTRE LINGUE

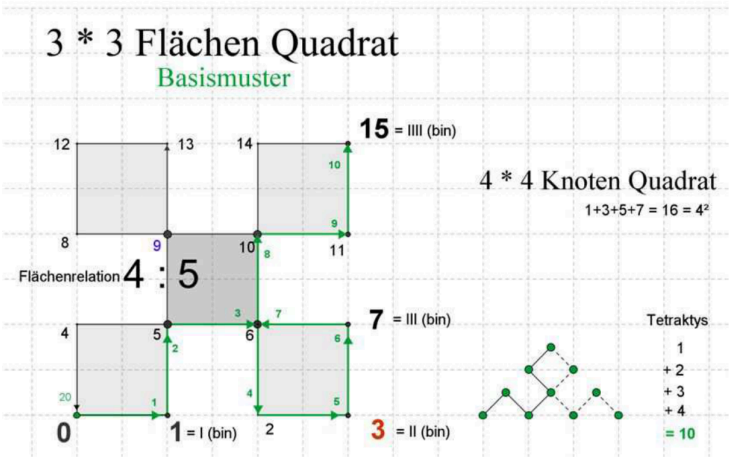
Deutsch · English · Français

zahlen.cc · office@zahlen.cc

La forma di base di tutte le forme quadrate è il quadrato 3*3, le cui nove superfici, con i 16 nodi (punti nodali), costituiscono la rappresentazione geometrica della rete o della struttura del quadrato numerico.

La cornice è tesa dai vertici 0 (punto zero, partenza) e dagli altri tre numeri 3, 6 e 9, che delimitano le nuove superfici. I sedici nodi (numeri da 0 a 15) strutturano, come definizione ordinale dei confini, l'unità di superficie primariamente indivisa "quadrato del tre" in singoli segmenti, che per superficie si articolano in 4:5 quadrati polari, per cui le parti scure e quelle chiare danno naturalmente in somma il quadrato del numero 3, *vedi figura 1*.

Figura 1 Schema di base dei quadrati numerici



I 16 nodi si possono collegare – *rappresentati in verde* – con un tracciato continuo di 20 linee dall'origine e di nuovo ritorno a essa. Con il 10° tratto si giunge al vertice 15, costruendo al tempo stesso esattamente il mezzo quadrato, il che corrisponde alla diagonale dal punto di partenza zero (0) fino al punto finale (numero più grande 15).

Lo schema di base qui descritto consiste in un set di 10 linee, che toccano esattamente 1+2+3+4 punti o nodi e stabiliscono così un collegamento con la tetraktys dei Greci.

Per costruire il quadrato di superfici 3*3 occorre soltanto l'informazione dei primi dieci tratti; la seconda metà è una riflessione verticale sull'asse N-S, per cui i numeri di Mersenne 1, 3, 7 e 15 occupano ciascuno la linea di confine del quadrato e racchiudono un angolo retto, che collega due dimensioni diverse.

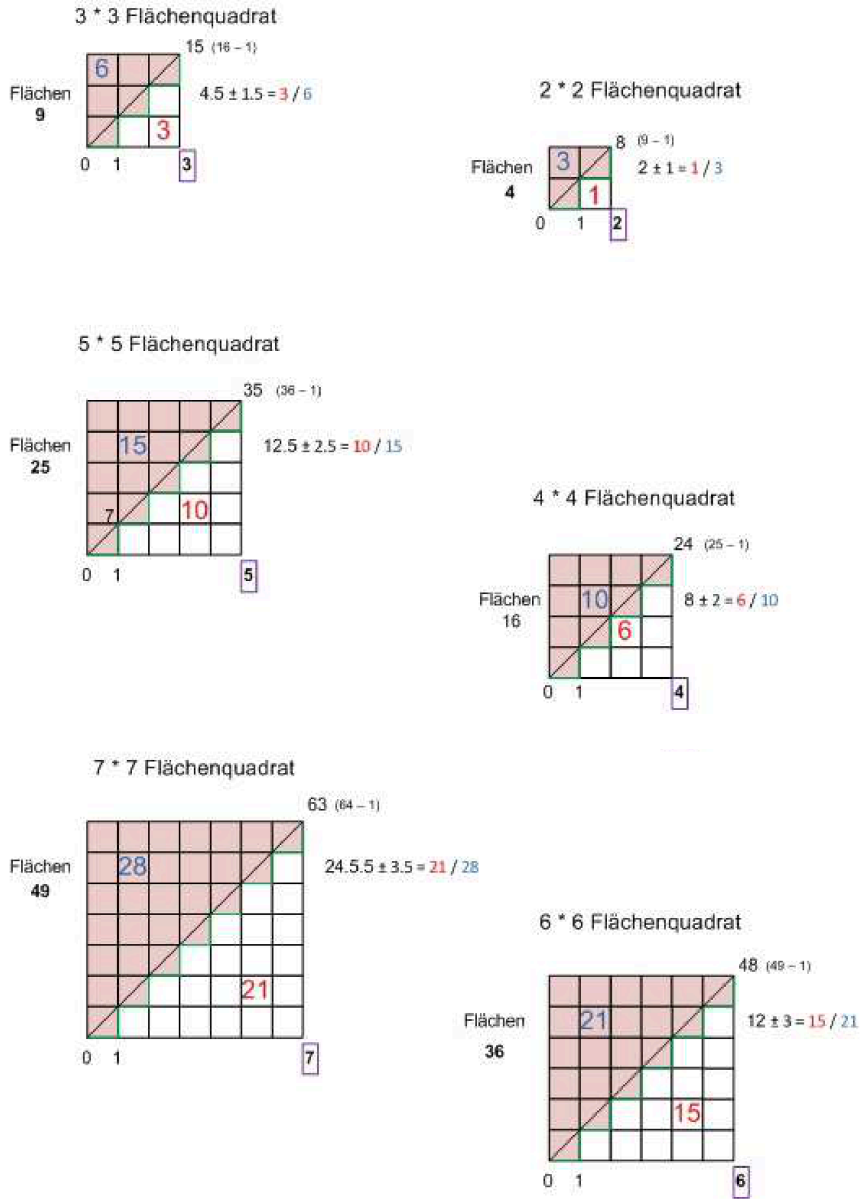
Se si esamina il tracciato delle 20 linee riguardo ai nodi toccati, si ottiene il quadro seguente:

Tracciato: numeri {**0**, 1, 5, 6, 2, 3, 7, 6, 10, 11, 15, 14, 10, 9, 13, 12, 8, 9, 5, 4, **0**}

I valori numerici così collegati sono separati l'uno dall'altro alternativamente da differenze di ± 1 o ± 4. I nodi 5,6,9 e 10 sono gli unici punti toccati quattro volte, per cui due volte un tratto termina nel nodo (ad es.: linea dal punto 7 al punto 6) e due volte parte dal nodo (p.to 6 – p.to 2). Da tutti gli altri nodi partono due linee ciascuno verso punti vicini.

Lo "schema a maglia" (Strickmuster) di base, ovvero il modo del collegamento interno, porta a una bi-partizione interna del quadrato e a una ripartizione delle superfici di 3:6, se si considerano i tratti da 1 a 10 come linea di separazione lungo la diagonale, come illustrato nella *figura 2*.

Figura 2 I quadrati numerici e la loro ripartizione delle superfici



Le relazioni di superficie (a,b) dei quadrati si possono calcolare secondo la regola F(z) = a*b, poiché a è uguale a $Z^2/2 - Z/2$ e b è uguale a $Z^2/2 + Z/2$.

ad es.: numero (Z) = 7

$7^2 = 49$ e 7/2 = 3.5, → a = 24.5 - 3.5 e b = 24.5 + 3.5 = 21 ovvero 28

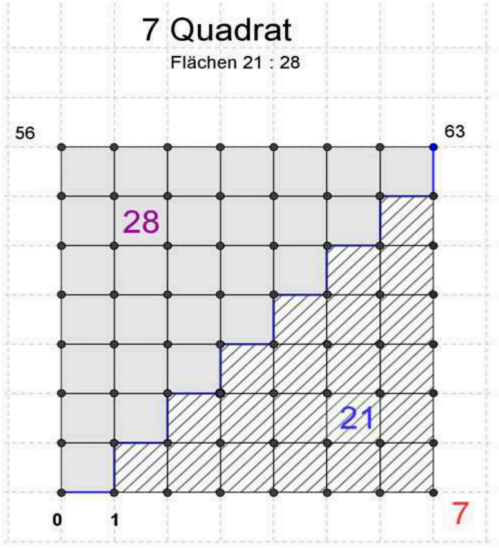
Ogni numero è un prodotto dello sviluppo dell'unità 1^2, il che ancora ogni numero, come "numero quadrato", nel mondo materiale. Dal punto di vista aritmetico questi quadrati numerici consistono ciascuno in successioni numeriche lineari identiche con lo stesso numero di elementi, che si distinguono

soltanto per l'inizio - *una volta con 0, una volta con 1* -. Entrambe le parti rappresentano i lati ad angolo retto
di un quadrato, come lo definiamo quale figura geometrica.

2^2 =	{0+1}	= 1	
	{1+2}	= 3	somma 4 ovvero 2^2
3^2 =	{0+1+2}	= 3	
	{1+2+3}	= 6	somma 9 ovvero 3^2
4^2 =	{0+1+2+3}	= 6	
	{1+2+3+4}	= 10	somma 16 ovvero 4^2

Tutti i valori somma delle espressioni tra parentesi corrispondono ai numeri triangolari, che indicano la creazione progressiva a partire dall'origine.

Figura 3 Il quadrato di superfici 7*7 e le sue particolarità



La ripartizione delle superfici porta qui alla relazione 21:28 ovvero 3:4, se secondo lo specchio diagonale si scompone il quadrato in due triangoli, che si possono ricomporre nel quadrato di superfici del 7.

Il prodotto delle due relazioni di superficie **21 * 28** dà con il numero **0588** un valore che prefigura la struttura del periodo del numero 17:

$$17^{-1} = 0.0588235294117647\ 0588..\ \text{periodico}$$

La struttura del periodo consiste in quattro blocchi da 4, che come periodo di 16 cifre si possono ripiegare in due parti complementari di 8+8 cifre ciascuna, le quali nella forma infinita 0.99999999 rispecchiano l'unità 1^2.

17^{-1} = 0.05882352
94117647
0.99999999

Se si considerano i quattro blocchi costruttivi del periodo del 17, questi nascono tutti per raddoppiamento dalla serie di sviluppo del prodotto delle superfici 21*28, come si deve dimostrare:

021	*	028	=	0588
042	*	056	=	2352
084	*	112	=	9408
168	*	224	=	37632

Con una codifica a quattro cifre, nel caso del numero 37632 – poiché questo ha cinque cifre – la successione numerica ...94117647 del periodo nasce per "sovrascrittura", poiché il 3 del 37632 coincide con l'8 del 9408 e, attraverso il riporto decimale di uno (3+8=11), si fonde nell'11.

Questi 4 blocchi da quattro rappresentano ciascuno un quadrante del cerchio, ovvero 90° gradi del cerchio intero, per cui il quinto numero di volta in volta apre il nuovo cerchio. (vedi a questo proposito anche il 19^2 = 361 ovvero 360 + 1° grado angolare)

Strutture periodiche delle relazioni di superficie

21 * 28	=	0.0588 2352 9411 7647 =	1/17
42 * 56	=	0.2352 9411 7647 0588 =	4/17
84 * 112	=	0.9411 7647 0588 2352 =	16/17

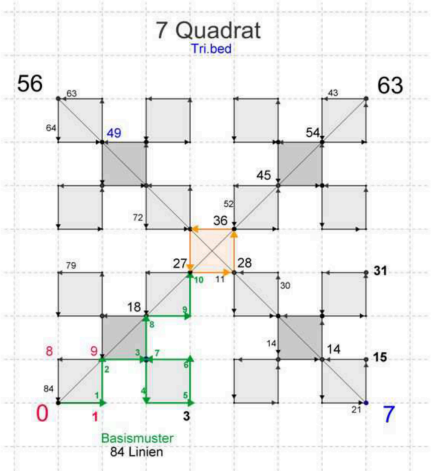
Interessanti sono qui anche i valori estremi 21 e 112, che rimandano a un quadrato perfetto, il quale ha il lato di lunghezza 112 e può essere composto da 21 quadrati più piccoli di grandezza diversa.

Il quadrato di superfici del 7 colpisce per la sua struttura chiara e quanto mai semplice, costruita mediante il collegamento ad angolo retto continuato (schema di base) di 84 tratti. In questo modo tutti i punti o nodi del quadrato vengono fissati in modo univoco, senza che lo schema del collegamento debba essere modificato o oltrepassare il bordo del quadrato.
Il quadrato di partenza come unità più piccola (figura 2, rosso) è formato dai numeri zero (0), 1, 8 e 9. Questa combinazione numerica, interpretata come periodo, porta alla serie di Fibonacci e alla sezione aurea:

1/089 = 0.011235955056... dove la successione **0 1** 1 2 3 5 8 13 21 34 55 **89** ...

costruisce il periodo, che per sovrascrittura riceve la sua forma presente.

Figura 4 La struttura Tri.bed del quadrato di superfici del 7



> Nota:
> Ricordiamo anche che la differenza di potenziale dei numeri 1 e 89 nel quarto di cerchio (quadrante) è la massima, il che fa di questa combinazione la culla di tutte le ulteriori materializzazioni dei numeri.

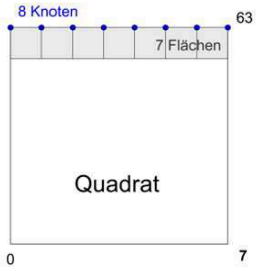
> Di interesse è anche il fatto che tutti i numeri di tre cifre, con le loro forme speculari, attraverso un passo di sottrazione e di addizione si ritrovano in questo numero:

> ad es.: numero 537

> la sua differenza con l'inverso 735 dà 198, 198 e 891 danno **1089**

Il quadrato stesso consiste in due aspetti fondamentalmente diversi, una parte ordinale in forma della matrice di punti, che in combinazione con la parte di superficie (cardinale), collegata in modo moltiplicativo, genera il quadrato. *(fig. 5)*

Figura 5 Il collegamento ordinale e cardinale del quadrato



Gli aspetti polari "superficie" e "punti" costruiscono, attraverso il loro collegamento moltiplicativo, il quadrato come lo denominiamo. Questa rappresentazione geometrica è una forma di rappresentazione dello sfondo di un numero definito aritmeticamente, per cui entrambe le parti da un lato si comple-

tano e dall'altro si presentano come specchi inversi di se stesse.
Ogni numero consiste quindi in quattro aspetti seminali, che corrispondono ai 4 angoli del quadrato appartenente al numero in questione. Ogni quadrato corrisponde a un'"idea originaria spirituale", che si manifesta nel cerchio nella realtà fisica. I singoli angoli del quadrato rappresentano ciascuno un angolo di 90° gradi del cerchio intero, cosicché pacchetti da quattro rappresentano un cerchio (ciclo) chiuso.

Ogni numero esiste quindi nella sua forma radicale come "numero quadrato", che rappresentiamo come numero quadrato solo geometricamente, ma a cui nella rappresentazione aritmetica erroneamente rinunciamo, perché l'origine di tutti i quadrati – l'1^2 – viene attualmente scritta come 1, dato che 1^x sul piano puramente di calcolo porta sempre a 1.

L'intreccio della forma quadrata geometrica con la forma aritmetica si comprende più facilmente attraverso il piano binario. A questo scopo ci orientiamo di nuovo sul quadrato di 7 superfici, che è costruito da 8*8 punti.

Il numero 7 è rappresentato in binario nella forma 111 e appartiene ai numeri di Mersenne, che riguardo al collegamento con il cerchio e ai potenziali polari dei numeri interi svolgono il ruolo principale. (vedi anche: Fenster zum Kosmos, über das Wesen der Zahlen, p. 186 sgg., Dietus Elbl, casa editrice key of life 2012)

La rappresentazione corretta del 7 si compone di due parti polari di 0 e 1, e costituisce il punto di partenza delle nostre riflessioni:

$$000111 \quad = \quad \text{bin } \mathbf{7}\ (2^0+2^1+2^2 = 1+2+4)$$

Questa entità "sette" esiste sia come forma geometrica ("quadrato") sia come numero (aritmeticamente). Qui interessa il loro collegamento.

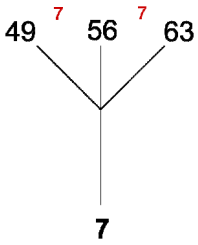
Il "negativo" del sette (la sua forma inversa, copia) equivale a una moltiplicazione, come si può facilmente constatare:

$$\text{Immagine speculare del 7:} \quad 111000 \quad = \quad \text{bin } \mathbf{56}\ (2^3+2^4+2^5 = 8+16+32)$$

La differenza tra il numero di partenza (7) e il suo specchio (56) porta al quadrato del sette, al 7^2 = 49.

Lo scambio delle grandezze 0 e 1 corrisponde qui all'ampliamento per il fattore 8, che nel quadrato del 7 corrisponde al numero dei punti o nodi di cui è costruito il quadrato *(fig. 5)*: 7*8 = 56

Il 56 (angolo superiore sinistro nel quadrato) diventa la chiave dell'intera struttura trivalente, che denomino Tri.bed *(fig. 4)*.
Il limite inferiore è il 49 e quello superiore si trova nella forma del 63 (angolo superiore destro), entrambi separati dal 56 per il numero base 7.



Questi tre aspetti principali di un quadrato si rispecchiano nei 3 angoli, per cui la posizione zero è rappresentata dal valore del quadrato (= 49).

Consideriamo ancora una volta le corrispondenze:

Il numero 7, come numero e "seme dello spirito", definisce l'entità stessa. Si trova all'angolo destro del quadrato. Il numero 56 rappresenta, nella forma della trascrizione binaria, il partner speculare del 7, il "dirimpettaio", che per definizione, specchiato sulla diagonale, si trova all'angolo superiore sinistro del quadrato. Il numero di sintesi 63 – come l'aspetto più grande, che contiene tutto – si trova all'angolo superiore destro, il "punto omega", che indica il cammino di sviluppo dall'origine dello zero, attraverso la diagonale (potenziale equilibrato), fino al punto finale (63).

Il quadrato unitario generativo 1^2 (punti 0,1,8,9) trova la sua corrispondenza nei fattori di moltiplicazione che collegano il numero base (7) con le sue manifestazioni primarie ("TRi.bed"):

7*0	= 0	000000	Ori-gine (trascendente)	α - porta
7*1	= 7	000111	numero base	
7*8	= 56	111000	immagine speculare/partner	
7*9	= 63	111111	sintesi (specchio dell'ori-gine)	Ω - porta

L'organizzazione dei fattori di moltiplicazione dà l'"Amen nella preghiera", il numero 99, che nell'antichità, specialmente presso i Greci, occupava un posto di rilievo. ("Amen" = gr."*αμην*" = "1+40+8+50"="99")

Le parti zero e le parti 1 formano un angolo retto e rappresentano due aspetti o dimensioni diversi. La diagonale corrisponde al neutro "aspetto del bambino" e collega punti con potenziale equilibrato. Nel 7 si trovano solo multipli del numero 9 (binario 1001), che simboleggiano lo spazio di sviluppo del quadrato.

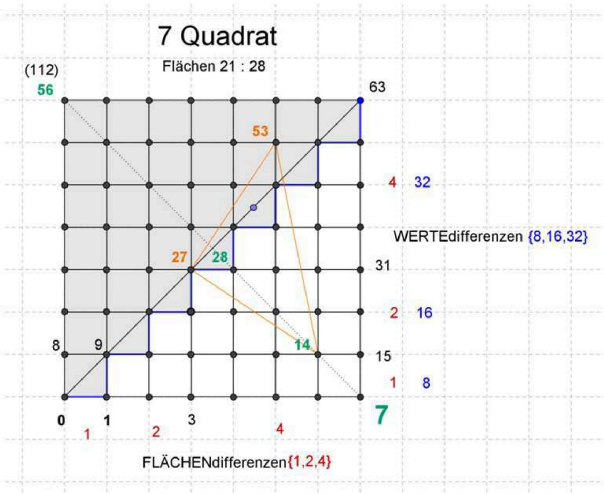
Il periodo del 7 (anche il primo numero ciclico) è presente anch'esso nella struttura del quadrato. I suoi numeri del periodo si possono, come per i numeri primi con una lunghezza del periodo di p – 1, ripiegare in due parti, che a loro volta si completano nell'unità 1^2:

$$7^{-1} = 0.142857 \quad \text{e} \quad 0.142$$
$$857$$
$$0.999$$

Nel quadrato del 7 il 14 (fig. 4) si trova al secondo posto sulla diagonale che va da destra in basso a sinistra in alto. Dopo un intervallo di due diagonali del quadrato si giunge al 28, dopo altre quattro al 56, che delimita il quadrato.
Il periodo del 7 si chiude tuttavia con il numero 7, che dal 112 (la successiva estensione, distante 8 lunghezze di diagonale del quadrato dal 56) ha "preso in prestito" l'1 del 112, poiché 56+(1)12, con una struttura ordinale del periodo a due cifre (corrisponde all'angolo di 180° gradi), dà in somma 57.

Il numero 7 con il suo periodo restituisce al tempo stesso anche le distanze tra i numeri di Mersenne {1,3,7,15,31,63...}, che sono caratterizzate dai numeri 1, 2, 4... (serie degli armonici 2^n, numeri primi femminili). Vorrei anche richiamare l'attenzione sulla successione degli angoli residui dei numeri di Mersenne, che comincia con 14 – 27 – 53 e che nel quadrato del 7 si trova su un piccolo quadrato (angolo retto):

Figura 6 Numeri di Mersenne e struttura del periodo del 7



La relazione delle differenze di superficie con le differenze di valore è data dalla relazione 1:8, il che corrisponde alle differenze dello schema a maglia (filo di Arianna):

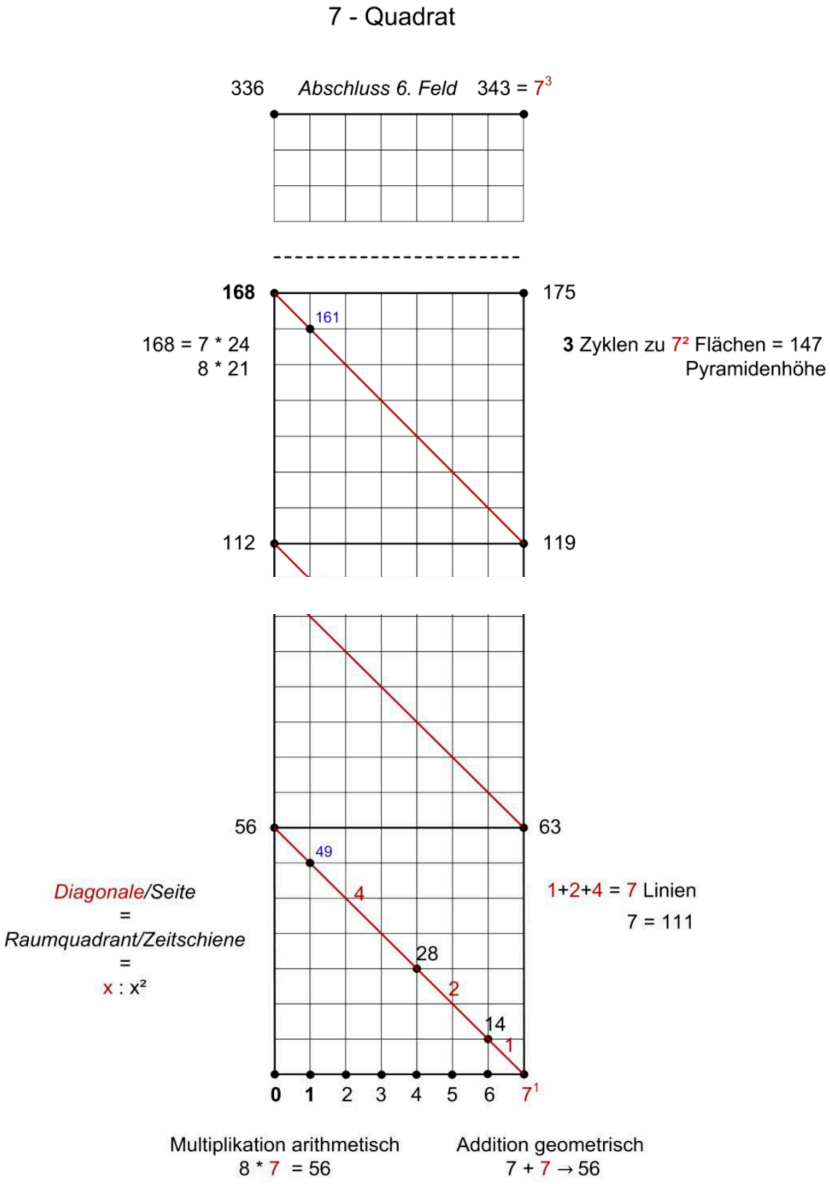
Posizione: 0, 1, 9, 10, 2, 3, 11, 10, 18, 19, 27 con distanze di
+1/+8/+1/-8/+1/+8/-1/+8/+1/+8

Il significato dei numeri di Mersenne è fondato anche nel modo di contare dei numeri primi femminili, poiché la loro somma corrisponde sempre a un numero di Mersenne.

ad es.: 1+2+4 = 7 (binario: 111) oppure 1+2+4+8+16 = 31 (binario: 11111)

Il quadrato del sette mostra molto bene il collegamento dei due primi numeri di Mersenne 7 e 3 (la rappresentazione binaria del 7 = 111), per cui le prime tre superfici quadrate di 7^2 = 49 unità ciascuna portano al numero 168, che funge da numero chiave della nostra settimana di 7 giorni/del nostro calendario in sé. *(vedi i lavori di Pakhomov in proposito)*

La conclusione dei campi quadrati, in tutto 7-1 = 6 cifre, è formata numericamente dal numero 343 ovvero 7^3, che con l'inizio (7^1) indica la relazione fondamentale 1:3 nell'esponente. Queste sei superfici quadrate corrispondono anche al periodo di 6 cifre del numero ciclico 7, che in forma decimale presenta la rappresentazione 1/7 = 0.142857 per. Le prime tre cifre del periodo si completano con le tre seguenti nell'unità 1^2 nella sua forma dinamica (0.999) e contengono i numeri 1,4 e 2, che come "distanze" sulla diagonale illustrano il processo.

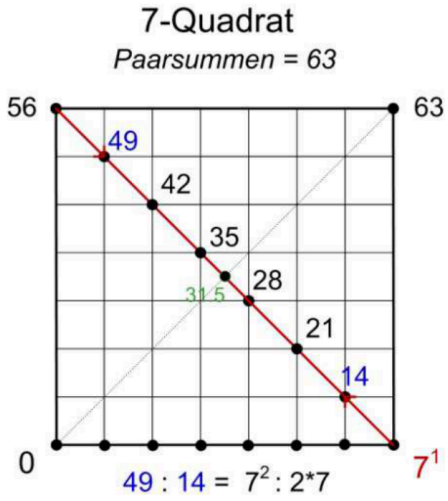


In questo processo si mostra che la diagonale è potenzialmente "più potente" dei lati, per cui i due lati rappresentano l'aspetto quadratico e la diagonale quello lineare – e quindi ridotto di una dimensione. Il calcolo 8*7=56 può quindi essere eseguito anche geometricamente – partendo dal numero 7 come angolo destro – mediante l'addizione dei segmenti di 7 tratti. Qui si uniscono in perfetta armonia le successioni di base 2^X (serie degli armonici) e i numeri di Mersenne (2^X-1), per cui ogni moltiplicazione può essere risolta geometricamente mediante il numero di partenza diminuito di 1. *(ad es.: 4*7=28, corrisponde a 4-1=3 tratti partendo dal 7 in basso a destra)*

Il quadrato del 7 mostra con grande chiarezza come la trasformazione del numero in questione avvenga sulla diagonale. Il numero 49, ovvero il quadrato del sette, si trova di fronte al numero 14, per cui il 49 è separato dal 14 da un "passo di integrazione":

$49 = 7^2$ e $14 = 2*7$	diminuzione dell'esponente di 1, l'esponente diventa fattore

Tutte le coppie di numeri sulla diagonale, disposte in modo simmetrico rispetto al centro, al valore 31.5 (cfr. i 315° gradi angolari e il punto cardinale SE), danno la somma 63, per cui le loro relazioni sono intrecciate con la struttura del periodo del sette.



Le coppie di numeri sono – poiché il 7 è un numero di Mersenne – meravigliosamente bilanciate e si accordano ciascuna perfettamente, come illustrano le loro forme binarie:

56 = 111000	49 = 110001	42 = 101010	35 = 100011
07 = 000111	14 = 001110	21 = 010101	28 = 011100
63 = 111111	63 = 111111	63 = 111111	63 = 111111

Le relazioni reciproche espresse in forma decimale presentano 3+1 coppie, per cui la coppia 42/21, con il rapporto di 2:1 tra loro, esce dalla serie, perché i numeri 3 e 6, che si fondano sul numero 0, come componente neutra ("catalizzatori") - *vedi la struttura numerica 2-3-5* - diventano per così dire invisibili. I numeri 3 e 6 rappresentano qui sia il confine del quadrato sia il valore della somma delle coppie nella forma del 63. (→ la relazione 6:3 è anche l'unica che si può ridurre a numeri interi e porta così alla relazione 2:1)

Relazioni	56 : 07	=	8 : 1	
	35 : 28	=	5 : 4	
	42 : 21	=	6 : 3	vedi [12:24]
	49 : 14	=	7 : 2	

Questi rapporti delle 3 coppie rappresentano i mattoni fondamentali del periodo del numero 7, come si può facilmente riconoscere: → 7^{-1} = 0.142857

Se si completano le relazioni sopra indicate e le si specchia, si ottiene la serie numerica dallo 0 al 9, ovvero la prima decade:

Dall'inizio alla fine: 9:0 / 8:1 / 7:2 / 6:3 / 5:4 / 4:5 / 3:6 / 2:7 / 1:8 / 0:9

La metà di questa successione, interpretata a due cifre, porta al cerchio pieno di 360° gradi angolari:

90 + 81 + 72 + 63 + 54 = 360

Il quadrato del 7 si può articolare in 2 aspetti, l'involucro esterno *ordinale* e la parte interna *cardinale* sulla diagonale dal 7 al 56. L'involucro, ovvero il quadrato come cornice, è occupato agli angoli dallo 0, dal 7, dal 56 e dal 63, per cui questi quattro numeri danno le relazioni
9:0 ovvero 8:1. Ciò porta alla relazione e al numero 01/89 e, di conseguenza, alla serie di Fibonacci che vi si nasconde:

01/89 = 0.011235955056... periodo di 44 cifre

Due coppie di numeri esterne (0-63; 7-56) stanno di fronte a tre coppie di numeri interne (14-49; 21-42; 28-35). Le loro somme relazionali sono:

esterne	90 + 81	= 171
interne	72 + 63 + 54	= 189
		= 360

Se si prende come punto di riferimento il centro 180 ± 09, si ritorna alle grandezze di partenza – i numeri 0,1,8,9 *(cfr. in proposito anche il più piccolo mattone nel quadrato del 7, formato dagli angoli 0,1,8 e 9)*.

Se si aggiungono anche i valori speculari dei numeri sopra indicati, ogni coppia di numeri ha la somma 99:

90+81	più	18+09	=	198 ovvero 2 * 99
72+63+54	più	45+36+27	=	297 ovvero 3 * 99
				495 ovvero 5 * 99

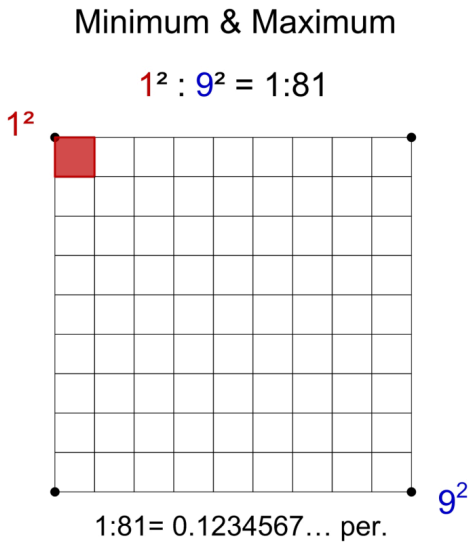
Così la somma della diagonale ("bambino", numero 3) con la "madre" (matrice involucro, numero 2) porta al "padre" come entità spirituale (numero 5), che come "essenza divina" abbraccia il Tutto. Espresso in termini di calendario, ciò ci porta al 23 maggio come punto d'ancoraggio essenziale, così come viene anche onorato di conseguenza da diverse logge, perché rispecchia esattamente i fondamenti dell'essere – la struttura 2-3-5 dei numeri.

Le somme delle relazioni interne 7:2, 6:3 e 5:4 in notazione decimale portano al valore 999 e alla somma del periodo del 7: 765 + 234 = 999 corrisponde al 142+857 = 999

La relazione 0:9 ovvero 9:0 dei numeri 0 e 63 nel quadrato del 7 presenta un collegamento naturale con il numero base 81 (9^2), che è unico in quanto rappresenta nel suo periodo tutti i numeri della successione (0,1,2,3,4,5,6,7,8,9,10,11,12,13...):

1/81 = 0.012345679 periodico	il periodo nasce per sovrascrittura (così per i numeri a due cifre è disponibile solo un posto o una "cifra decimale")

La rappresentazione seguente riproduce il quadrato più piccolo possibile (unità 1^2) e il più grande possibile (9^2) della prima decade. *(vedi anche gli 81 elementi chimici stabili)*



I NUMERI DI MERSENNE E IL TRIANGOLO DI PASCAL COME CULLA DELLA CREAZIONE

Come si vede, i numeri di Mersenne formano la struttura di base del triangolo di Pascal (triangolo equilatero) e la più fondamentale forma geometrica "figlio", accanto ai "genitori" quadrato (spirito) e cerchio (materia).

Numeri di Mersenne e il triangolo di Pascal

				1						(1)
			1		1					(3)
		1		1		1				(7)
	1		1		1		1			(15)
1		1		1		1		1		(31)

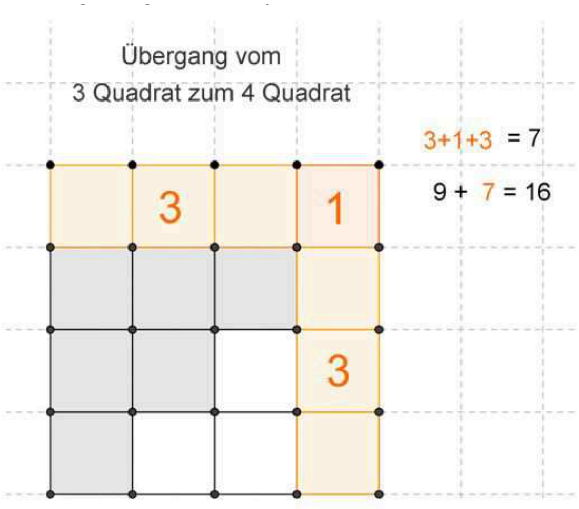
Questa rappresentazione binaria dei numeri 1, 3, 7, 15 e 31 non rappresenta soltanto i numeri di Mersenne, ma mostra anche, interpretata in forma decimale, con la successione 11^n ovvero 2^n (somme delle cifre) lo schema di base del triangolo di Pascal e i coefficienti binomiali:

bin:	1	=	dec.	$11^0 = 1$	ovvero	$2^0 = 1$ somma delle cifre
	11	=		$11^1 = 11$		$2^1 = 2$
	111	=		$11^2 = 121$		$2^2 = 4$
	1111	=		$11^3 = 1331$		$2^3 = 8$
	11111	=		$11^4 = 14641$		$2^4 = 16$

L'addizione continua di una "unità" rende evidente anche l'aumento di superficie da un numero quadrato al successivo. Ricordiamo qui la rappresentazione dei quadrati numerici mediante la successione dei numeri dispari:

2^2	=	somma 1+3	= 4
3^2	=	somma 1+3+5	= 9
4^2	=	somma 1+3+5+7	= 16
5^2	=	somma 1+3+5+7+9	= 25 ecc.

Il passaggio da un quadrato al successivo più grande è indicato da un numero dispari di natura triplice, per esempio dal 3^2 al 4^2:



La differenza risulta dal 7 (contrassegnato in giallo nell'elenco nel testo), che nel quadrato si scompone geometricamente in tre parti, per cui le due parti di somma polari ad angolo retto (3 e 3) sono completate dalla "punta di crescita" 1^2.

Il nesso del 7 con il 3 è evidente, poiché il 7 si può rappresentare mediante lo sviluppo in serie del 3:

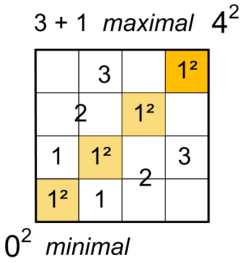
$$
\begin{aligned}
1/7 \quad &= \quad 3^0/10^1 + 3^1/10^2 + 3^2/10^3 + 3^3/10^4 + 3^4/10^5 + 3^5/10^6 + \ldots. \\
&= \quad 0.1 + 0.03 + 0.009 + 0.0027 + 0.00081 + 0.000243 + \ldots \\
&= \quad 0.142856(112)(224)(448)\ldots \\
&= \quad \mathbf{0.142857}\ \text{periodico}
\end{aligned}
$$

→ *cfr. anche il "cielo in terra" e il sistema planetario, dove la Terra compare o come 3° (dall'interno) o come 7° pianeta*

IDENTITÀ E TOTALITÀ IN RELAZIONE AI QUADRATI

Se si considera il numero di volta in volta appena creato (entità soggettiva, individuale), che si distingue dal precedente soltanto per l'1^2, come prodotto finale ed essere autonomo nello spazio del quadrato, si riconosce facilmente che esso, come "unità singolare", non esiste affatto.

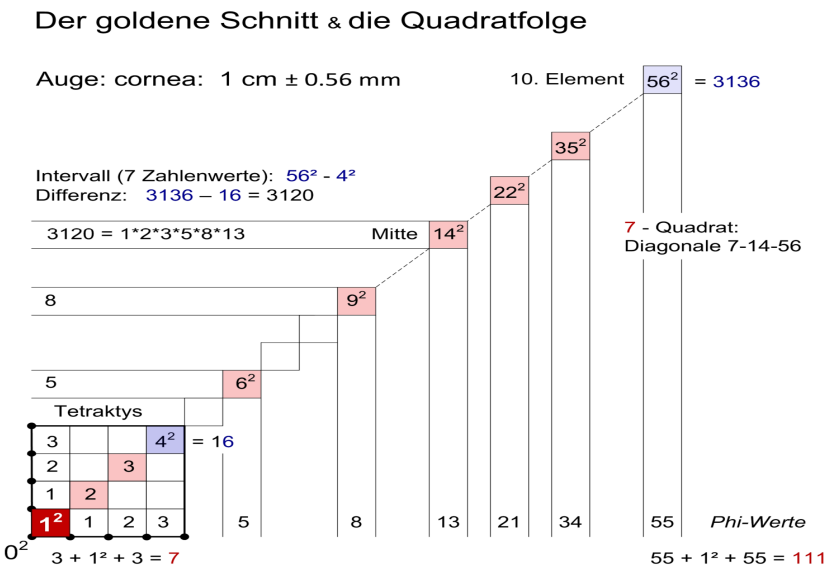
Come mostrato nell'esempio del quattro, l'identità del numero si riferisce alla totalità – qui l'*intera superficie del quadrato* di 16 unità – e viene riconosciuta soltanto quando ripercorre il suo cammino a ritroso fino all'origine (1^2 e 0^2).



*Dal punto di vista della nuova creazione (numero 4) la diagonale rappresenta il sentiero da essa fino all'inizio immateriale (0^2). Il concetto "quattro" stesso non compare affatto nel suo spazio d'essere (matrice 4 * 4, tetraktys), ma questo contiene soltanto i numeri (identità) 1, 2 e 3 in doppia edizione, ovvero quattro volte l'unità 1^2 come mattone di base ed elemento di crescita.*
Il 4 trae quindi la sua forma di esistenza esclusivamente dalla superficie del quadrato in quanto tale e dalla totalità dei suoi contenuti cardinali, mentre esso stesso rappresenta una grandezza ordinale.

Senza il collegamento con la fonte (4-0, "uomo-Dio") la creazione più recente ("io") non può esistere, il che porta a un paradosso difficile da comprendere per l'essere umano:

se vuole riconoscere la propria essenza, deve prima collegarsi con la propria origine, e quando vi è riuscito, resta la comprensione che la sua "identità di forma singolare, individuale" rappresenta soltanto un'illusione, e che egli non incarna nulla di nuovo in sé.



Detto altrimenti: quando l'essere umano ha sperimentato la propria totalità attraverso la *re-ligio* (ricollegamento) e manifesta per la prima volta la propria unicità, la cancella di nuovo nello stesso istante attraverso il processo del riconoscere, poiché ha constatato che il suo "io" delimita soltanto lo spazio interno del "noi" e da solo non esiste affatto.

Riferito alla vita quotidiana si può dire che l'unica forma di essere singolare e inconfondibile non risiede nella sostanza (materia), ma nelle *diverse vie* (dell'apprendimento) sulle quali l'essere umano cerca di collegarsi con la fonte. Quando l'ha trovata, deve riconoscere che il suo essere essenziale ha senso soltanto in relazione al tutto ("superficie", "anima", "energia"). Lo mostra molto bene una citazione di Max Planck:

"Non esiste materia, ma soltanto un tessuto di energie, al quale
è stata data forma da uno spirito intelligente."

Se si considera lo sviluppo della sezione aurea in relazione alla successione dei quadrati, si trovano molti collegamenti trasversali con il quadrato del sette. I numeri quadrati tenuti in blu 4^2 e 56^2 rappresentano sulla diagonale la creazione che cresce dell'1^2, per cui il 10° quadrato – che presenta parti polari corrispondenti alla serie di Fibonacci – contiene il numero 56, che compare come partner speculare del numero 7. Sul piano nominale è interessante che questo collegamento numerico 10-56 sia in relazione con l'occhio umano, precisamente nella forma della cornea. Questa è interessante e una "costante naturale" soprattutto perché rappresenta l'unica parte del corpo dell'essere umano che, indipendentemente dall'età o dalla provenienza, ha sempre la stessa grandezza. (1 cm ± 0.56 mm, la cornea non cresce più a partire dal 4° anno di vita, *vedi: "Das dritte Auge und der Ursprung der Menschheit", Ernst Muldashev*)

Nota:
L'occhio, come parte creativa e antagonista della sfera sessuale fisicamente attiva, genera anch'esso "figli", all'inizio però solo nella forma di innumerevoli visioni, che riempiono i nostri spazi abitativi spirituali e nel corso del tempo si trasformano nei nostri mondi quotidiani corporei.

Poiché i numeri in sé rappresentano relazioni, ovvero un intervallo con limiti idealtipici, l'ambito di tensione intermedio (corda vibrante, risonanza) dà una differenza, alla quale può essere attribuito un "suono" corrispondente. Il ponte di tensione tra la matrice di base (quadrato del 4, aspetto alfa) e il punto finale (quadrato del 56, aspetto omega) dà il valore numerico 3120, che compare come prodotto dei termini di Fibonacci da 1 a 13:

56^2 meno 4^2 = 3136 - 16 = 3120 3120 = 1*2*3*5*8*13

Inizio e fine di questa serie (1+13) portano al numero 14 ("centro" tra i 7 quadrati numerici, compresi il 4 e il 56) e al numero 7.

Il limite inferiore (quadrato del 4, somma 16 superfici) è delimitato all'esterno dalla triade 3-1^2-3 = 7. Il limite superiore (quadrato del 56) non è soltanto il partner speculare del 7 (56 = 111000; 7 = 000111), ma fornisce, attraverso la sua struttura di cornice 55-1^2-55 e la somma decimale 111, il passaggio alla forma binaria del sette, che è rappresentata formalmente allo stesso modo: → binario 7 = 111

L'intervallo con il valore numerico 3120 simboleggia la rete energetica (il "nutrimento") e il potenziale di spazio teso dalla coppia di numeri 56^2 e 4^2. Così come il numero 56^2 non esiste come essere autonomo (bensì come termine collettivo ordinale per il potenziale corrispondente, vedi anche il capitolo sugli indici api), ma, come "nucleo di cristallizzazione" (→ i numeri come "engrammi cristallini") e definizione di valore limite, rappresenta un nodo di oscillazione stabile, dove apparentemente materia = numero viene ancorata in modo lineare (Z^1).

Così come una corda vibrante ha bisogno di uno spazio di risonanza per diventare percepibile, il numero ha bisogno del quadrato proprio come spazio involucro e struttura sonora. Lo spazio involucro minimo possibile – il quadrato zero (0^2 = 00) – si unisce attraverso l'1^2 (atomo immateriale, mattone fondamentale dell'esistenza) con quello massimo possibile ("corona della creazione", "vertice della piramide", ultimo numero creato, qui il 56^2) in un'unità, che nella sua impronta trinaria illustra il fondamento di tutto l'essere.

Avvertenza:
In modo analogo, anche nell'assunzione del nutrimento non digeriamo le sostanze stesse, ma installiamo in noi un rapporto di tensione di natura informale, che ci mette a disposizione bocconi di energia di grandezza diversa (come copia e schema di oscillazione). Gli atomi e le molecole del nutrimento rappresentano anch'essi nuclei di cristallizzazione, che, combinati sempre in coppie, a causa della loro natura polare costituiscono una batteria, il cui potenziale di campo è infine presente nel corpo legato in sostanze chimiche.

LE DIVISIONI INTERNE DEL 7 E I LORO ANGOLI RESIDUI

Il numero 7 possiede una ripartizione polare delle superfici di 21 a 28 campi, il che conduce alla somma 49 e al quadrato del sette. La relazione delle due parti è 3:4, il che come somma corrisponde al numero base 7.

Se si esaminano ora queste relazioni nel contesto delle strutture periodiche e del cerchio, si trova un'armonia per quanto riguarda gli angoli residui mod 360:

7: 3 * 4 = 12

Serie di sviluppo che si fonda su di esso (ampliata per il fattore 4):

(12), 48, 192, 768, 3072, 12288 ecc., angoli di riduzione: 48° – 192° (3072) – 48° (768) - ecc.

7: 21 * 28 = 0588

Serie di sviluppo che si fonda su di esso (ampliata per il fattore 4):

(0588), 2352, 9408, 37632, 150528 ecc., angoli di riduzione: 192° (2352) – 48° (9408) – 192° (37632) ecc.

I rispettivi numeri di partenza 768 (prima riduzione mod 360°) e 0588 sono sfasati l'uno rispetto all'altro di 180°, ovvero del valore π, ma portano a numeri risonanti per quanto riguarda il cerchio.

I segmenti alternativamente neri e bianchi corrispondono alle successioni numeriche 0 e 1 rappresentate aritmeticamente in forma binaria, che a quattro cifre (quattro quadranti del cerchio), a seconda dell'orientamento (destra-sinistra), danno i numeri decimali 5 o 10.

Figura 7 Cerchio e codifica binaria



IL CERCHIO E I SUOI ZERI – SUL 7 E IL SUO SIGNIFICATO

Se si dividono i primi 10 numeri "in modo simmetrico rispetto al centro" in due parti di uguale grandezza, il 7 assume la funzione di una membrana, che come porta separa o collega le due metà. A questo scopo consideriamo i prodotti dei 3 gruppi seguenti:

1*2*3*4*5*6	*7	8*9*10
720	7	720

I primi 6 numeri danno come prodotto lo stesso valore numerico del prodotto degli ultimi 3 numeri, per cui il sette, come centro, rappresenta l'equilibrio potenziale dei due gruppi.
Questa funzione di porta del numero 7 si rivela anche un caso particolare della divisione del cerchio, se si prendono come sistema di riferimento i numeri interi naturali a una cifra.

Se si esaminano i resti che compaiono nella divisione del cerchio, il numero 7 è l'unico a fornire il **resto 3**, mentre tutti gli altri numeri non danno resti:

360 : 1 =	360	resto 0
360 : 2 =	180	resto 0
360 : 3 =	120	resto 0
360 : 4 =	90	resto 0
360 : 5 =	72	resto 0
360 : 6 =	60	resto 0
360 : 7 =	**51**	**resto 3***
360 : 8 =	45	resto 0
360 : 9 =	40	resto 0

* 7 * 51 = 357 più 3 = 360 resto 3 e 7 * 52 = 364 meno 4 = 360 resto 4

I diversi resti si riferiscono anche all'estensione del cerchio attraverso il numero 19 e il suo quadrato, poiché 19^2 = 361 supera il cerchio di un grado.

Se si sommano questi resti -3/+4, risulta una differenza (media) di +1 a causa di una ripartizione dinamica e asimmetrica dei resti, i quali – come valore assoluto – danno il numero 7 e corrispondono alla relazione della sua ripartizione delle superfici nel quadrato. La divisione per i numeri interi naturali si può intendere anche come un'operazione di classi di resto degli zeri, che conduce alla costante di tempo 1440 π.

1440 π = 2* 720 π = (1*2*3*4*5*6 + 8*9*10) * π

Questa si rivela qui come somma dei prodotti di tutti quei numeri che, in rapporto al cerchio pieno di 360° gradi ($360 = 2^3 * 3^2 * 5^1$), non presentano resti di divisione.
Nelle decadi successive si trovano anche numeri con resti di divisione pari a 0, cioè il 12, il 15 e il 18, come mostra la tabella seguente:

Tabella 1 Numeri da 1 a 100 con resto zero (0)

1ª decade	numeri 1,2,3,4,5,6,8,9,10
2ª decade	12, 15, 18, 20
3ª decade	24, 30
4ª decade	36, 40
5ª decade	45, 50
6ª decade	60
7ª decade	70, **72**
8ª decade	80
9ª decade	90
10ª decade	100

A partire dalla terza decade compaiono con resti pari a zero soltanto multipli del numero 3, per cui il 72 forma la conclusione tra i primi cento numeri. Come mostra anche lo sviluppo delle somme di potenze, lì si trova un limite strutturale, strettamente legato sia al pentagramma e ai suoi angoli di 72° gradi sia alla ripartizione della prima decade.

$360 = 2^3 * 3^2 * 5^1$ e il livello successivo $2^8 * 3^5 * 5^3 = 7776000$

Nota: porta al 7776 (6^5), il numero di misura della nostra suddivisione del tempo *(vedi: il sistema babilonese del tempo)*

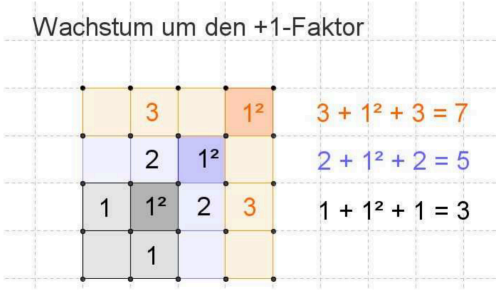
CRESCITA DEI QUADRATI

I numeri dispari (i loro quadrati) sono ciascuno più potenti del fattore +1 rispetto alle loro sorelle pari, che rappresentano gli aspetti radicali delle forme numeriche dispari "germoglianti".

ad es.: numero 5 = $2 + 1^2 + 2$

numero 7 = $3 + 1^2 + 3$

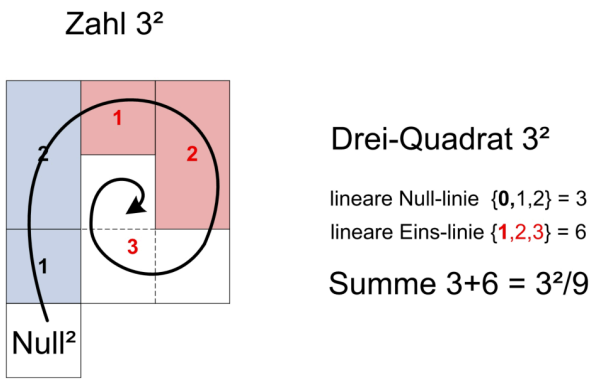
numero 9 = $4 + 1^2 + 4$



Origine = 1^2: 1 2 3 **4** 5 nodi

Le forme geometriche corrispondenti crescono qui del fattore +1 lungo la diagonale e mostrano la costruzione triplice, simmetrica rispetto al centro, degli stessi quadrati dei numeri dispari. Il loro sviluppo porta a spirale dall'origine (zero^2) attraverso l'uno^2 in senso orario, come mostra la *figura 8*:

Figura 8 Sviluppo del numero quadrato 3



Il numero dei quadrati colorati in blu corrisponde alla linea zero lineare (numeri 0,1, 2) e si completa con i sei quadrati disegnati in rosso/bianco nel quadrato del 3, composto da 9 campi. Questo sviluppo può essere descritto anche in senso antiorario, ma l'ultimo campo (il 9° campo, punta della freccia) è lo stesso.

I DUE ASPETTI FONDAMENTALI DI UN QUADRATO

Ogni quadrato consiste in due parti primarie, la rete (punti, nodi) e le superfici, che rappresentano gli aspetti primari dell'unità come geometria e come suono.
Le due parti si distinguono ciascuna per l'1^2 ("uno al quadrato") come fattore e si fondano sulla struttura binaria **0/1** del campo numerico.

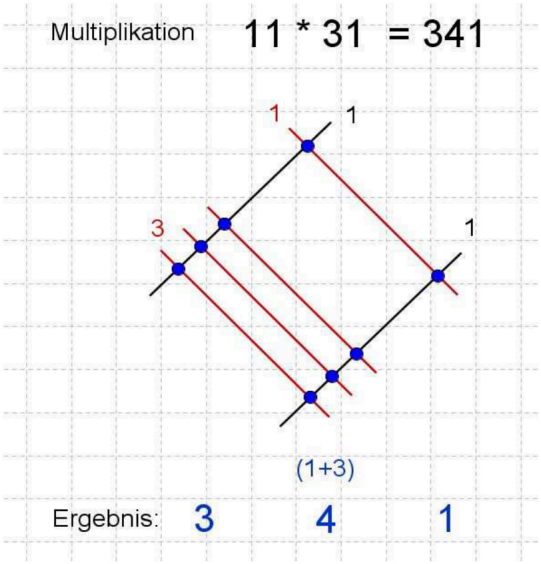
Se nel rispettivo quadrato si comincia a contare i punti come nel sistema di coordinate con lo zero come origine, il quadrato del 4 ha i cinque nodi 0,1,2,3, e 4. Logicamente il conteggio delle superfici comincia con l'uno (1) e termina con il 4, poiché le superfici rappresentano gli intervalli o spazi intermedi dei nodi.

Se invece si comincia a contare con l'1, il quadrato del numero 4 ha esattamente 4^2 = 16 punti nodali e 9 superfici, il quadrato del cinque possiede 16 superfici e 25 (5*5) nodi *(vedi in proposito la tabella sulla crescita dei quadrati)*.

Qui si trova anche la radice della moltiplicazione quadrata per nodi, come mostra l'esempio seguente:

La moltiplicazione dei numeri 11 * 31 (→ 1131 : π ≈ 360) avviene mediante l'addizione dei loro collegamenti interni nel campo quadrato, contando i nodi (punti di intersezione).

Figura 9 Moltiplicazione quadrata



I numeri 11 (nero) e 31 (rosso) sono rappresentati, in questo tipo di collegamento, come rette, per cui le unità e le decine del rispettivo numero stanno parallele tra loro. I punti di intersezione o nodi risultano dal collegamento ad angolo retto (quadrato!) dei due numeri, per cui il risultato è formato dall'addizione di tutti i nodi nel quadrato. In questo i nodi che si trovano al centro (in direzione nord-sud) (espressione tra parentesi) vengono ridotti a una cifra decimale, il che in questo caso fornisce il numero 4 e il risultato finale.

Traduzione dell'originale tedesco di Dietus Elbl. zahlen.cc · office@zahlen.cc
PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE LOTBLICK